GB/16/DEC/010

Working together
Learning for life

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 GIUGNO 2016

1. Introduzione

La riunione del consiglio di amministrazione (CA) dell'ETF si tiene a Torino il 10 giugno 2016 ed è presieduta da Michel SERVOZ, direttore della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione europea (CE).

Il presidente dichiara aperta la seduta sottolineando l'importanza del «Pacchetto sulle competenze» (Skills Package) adottato alla stessa data a Bruxelles e promosso come la «Giornata delle competenze per l'Europa».

Viene dato quindi il benvenuto a MULLER-ROOSEN, nominata membro a pieno titolo rispetto alla sua precedente posizione di membro supplente. Sebbene assenti, il presidente porge il benvenuto anche ad altri membri del consiglio di recente nomina: Karol JAKUBIK, membro (Slovacchia) e Signe TYCHSEN-PHILIP, membro (Danimarca).

Porge il benvenuto anche a ROOSE, che partecipa in qualità di osservatrice per l'Estonia, Sintja SMITE che rappresenta la Lettonia in via eccezionale, Kefalas SOTERIS che rappresenta Cipro in via eccezionale e Alexander LUDVA che rappresenta la Slovacchia in via eccezionale.

Il presidente dà un caloroso benvenuto al ministro Predrag BOSKOVIC (Montenegro) in qualità di osservatore in occasione della riunione del consiglio di amministrazione e lo ringrazia per la sua interessante presentazione degli aggiornamenti in materia di sviluppo del capitale umano in Montenegro durante la cena del CA del giorno prima.

Anche la Commissione europea è rappresentata: Bernard BRUNET, capo unità (DG NEAR), Stefano SIGNORE, capo unità (DG DEVCO), Kiril KIRYAKOV (DG EMPL), Christophe MASSON (DG NEAR) e Jean-Paul HEERSCHAP (DG DEVCO).

Shawn MENDES e Mircea COPOT partecipano in rappresentanza del comitato del personale dell'ETF.

Jean-François MEZIERES, membro indipendente che rappresenta il Parlamento europeo, non è presente.

I rappresentanti di Bulgaria, Romania e Portogallo risultano assenti, così come gli osservatori dei paesi partner.

La Commissione europea è comunque in procinto di nominare nuovi osservatori dei paesi partner: sono state ricevute 22 domande da 13 paesi partner e la fase di preselezione dei CV è già stata avviata. Se il processo di nomina procederà secondo i piani, i 3 osservatori dei paesi partner di nuova nomina potranno partecipare alla riunione del consiglio di amministrazione di novembre.

2. Adozione dell'ordine del giorno

Il consiglio adotta l'ordine del giorno per la riunione.

3. Seguito dato alla riunione precedente

i. Verbale della riunione precedente

Il consiglio adotta il verbale della riunione precedente, tenutasi il 24 novembre 2015.

ii. Seguito dato ai punti d'azione e alle procedure scritte

Il presidente presenta i punti oggetto delle attività di seguito e le azioni sviluppate dall'ETF per la realizzazione degli stessi, nonché le procedure scritte che hanno avuto luogo dall'ultima riunione del consiglio di amministrazione.

Non vengono formulate osservazioni né domande.

4. Progetto di relazione annuale di attività consolidata 2015 dell'ETF e progetto di relazione annuale di attività consolidata 2015 dell'ETF: analisi e valutazione

Madlen SERBAN (ETF) ricorda ai partecipanti che esattamente 1 mese fa, a Torino, è stata celebrata la Festa dell'Europa (Europe Day) in associazione con le 4 agenzie delle Nazioni Unite, un'opportunità per riflettere insieme su come attuare l'agenda 2030. Ringrazia quindi RAMPAZZO, membro del CA (Italia), per il suo contributo e gli ricorda il suo impegno a unirsi all'ETF per la celebrazione della ricorrenza del trattato di Roma nel 2016.

Madlen SERBAN (ETF) passa quindi a presentare il progetto di relazione annuale di attività consolidata 2015.

Informa i membri del consiglio di amministrazione che il progetto di tale relazione dell'ETF per il 2015 è stato redatto in conformità con il regolamento (CE) n. 1339/2008. Tale relazione trae altresì spunto dagli esiti di una serie di eventi di consultazione, in particolare dalla riunione sul dialogo strutturato tenutasi a Bruxelles il 19 aprile e da conversazioni telefoniche con alcuni membri del consiglio di amministrazione, in sostituzione della riunione del gruppo di lavoro del CA che si doveva tenere a Bruxelles, annullata a seguito degli attacchi terroristici. Tutte le raccomandazioni e le osservazioni raccolte sono state prese in considerazione ai fini della redazione del progetto definitivo.

Sono state prese in considerazione anche le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti europea e dal servizio di audit interno.

La relazione annuale di attività consolidata, sviluppatasi intorno alla stessa logica di miglioramento delle prestazioni dell'anno scorso, segue il modello standard e applica gli indicatori chiave di prestazione a fini di discarico stabiliti dalla Commissione europea.

Partendo dall'elenco di tali indicatori proposti dalla Commissione per i direttori delle agenzie in vista della procedura di discarico, la relazione annuale di attività consolidata si concentra su 5 indicatori chiave di prestazione che meglio colgono gli aspetti qualitativi del lavoro dell'ETF. Tutti questi indicatori mostrano dei progressi rispetto alla relazione dello scorso anno. Un punto di forza che risulta particolarmente chiaro dall'osservazione delle capacità dell'ETF consiste nello stimolare i paesi partner ad attuare l'agenda in materia di istruzione e formazione professionale (IFP), nonostante gli ambienti mutevoli e volatili che talvolta si presentano.

Serban presenta una serie di esempi utili a illustrare la realizzazione dei risultati dell'ETF in ognuno dei suoi tre obiettivi strategici e la natura multidimensionale del lavoro dell'ETF per area tematica, per area geografica e per funzione. Fra questi si annoverano:

1) prove suffragate sulla base dell'analisi della politica in materia di IFP, un'analisi della politica non soltanto a livello di sistema, ma anche a livello tematico («Small Business Act» per l'Europa) (contributo alla Commissione europea in materia di programmi di riforma economica);

2) attuazione e investimenti in governance nell'ambito di sistemi di IFP, con particolare attenzione rivolta ai livelli subnazionali e/o allo sviluppo regionale (apprendimento basato sul lavoro in tutti i suoi formati; insegnanti e formatori);

3) maggiore rilevanza dell'erogazione di IFP per la coesione economica e sociale del mercato del lavoro (incontro tra domanda e offerta, migrazione).

Particolare attenzione è stata prestata al sostegno e all'assistenza forniti dall'ETF all'UE, a fronte di un numero sempre crescente di richieste di sostegno. Durante il 2015 l'ETF ha ricevuto 69 richieste aggiuntive, 20 delle quali richiedevano risorse ingenti. Ciò ha confermato la necessità di una migliore previsione, pianificazione e cooperazione strutturata, soprattutto con le delegazioni dell'UE e della CE, in particolare alla luce della riduzione delle risorse per l'agenzia. .

Un ultimo punto citato riguarda la gestione del progetto GEMM della Commissione europea affidato all'ETF. Serban afferma che il progetto regionale, eseguito a livello locale, sta per concludersi con un evento tecnico previsto per il 17 giugno 2016 a Bruxelles e una conferenza finale a Tunisi il 19 e 20 luglio 2016.

Il presidente ringrazia Serban per le informazioni fornite e dichiara che la relazione annuale di attività consolidata conferma che l'ETF è un organismo molto attivo, sottolineando che i partenariati a livello locale costituiscono la risorsa più importante della Fondazione. Il lavoro dell'ETF in materia di migrazione ha ricevuto molto apprezzamento.

Peter VAN IJSSELMUIDEN (Paesi Bassi) ringrazia l'ETF per la qualità tecnica del documento, incoraggiando l'ETF a includere ulteriori studi di casi in tali relazioni in futuro. In qualità di rappresentante della presidenza del Consiglio dell'UE presso il Consiglio, ha raccolto le seguenti domande dei membri: l'origine del calo dell'impegno del personale (pagina 42); il parere del personale sul successo del processo di riorganizzazione (secondo quanto menzionato a pagina 11); e la richiesta di sostituire «la formazione degli insegnanti» con lo sviluppo professionale (pagine 22-23).

Dimitrios PSYLLOS (Grecia) insiste sulla richiesta di ulteriori dichiarazioni qualitative e maggiori studi di caso, e cita MISMES quale esempio molto opportuno. Gradirebbe vedere questo progetto esteso ad altri paesi e ricevere informazioni sulle conclusioni del progetto MISMES. Inoltre, chiede quale sia la definizione dell'ETF di livello nazionale, regionale e locale.

Edit BAUER (esperta indipendente nominata dal Parlamento europeo) si dichiara sorpresa dall'elevatissimo numero di richieste che l'ETF ha ricevuto nel 2015 dalla CE. Anche se tale dato può essere ricondotto al contesto in rapida evoluzione, l'esperta sottolinea tuttavia la necessità di un migliore coordinamento tra le istituzioni dell'UE.

Madlen SERBAN (ETF) conferma che l'impegno del personale si attesta effettivamente su livelli inferiori all'obiettivo. Lo scorso gennaio è stata organizzata un'escursione di una giornata che ha coinvolto tutto il personale, al fine di comprendere le ragioni e individuare le preoccupazioni. Il comitato del personale è stato ed è strettamente coinvolto a tale proposito; inoltre, sono stati istituiti diversi gruppi di lavoro per affrontare problematiche comuni. L'alta direzione e l'unità Risorse umane dell'ETF sostengono tale esercizio.

Shawn MENDES (ETF), il presidente del comitato del personale dell'ETF, pur sottolineando che il comitato del personale non aveva preso posizione in merito alla riorganizzazione, ha confermato il suo coinvolgimento in diversi gruppi di lavoro.

Madlen SERBAN (ETF) ha sottolineato che sia l'autovalutazione interna sia la valutazione esterna hanno considerato soddisfacente la riorganizzazione, e che l'obiettivo finale era quello di rendere la Fondazione più efficiente, non necessariamente accontentando tutti, e di procedere insieme verso

buoni risultati. In ogni caso, la stessa afferma che il comitato del personale ha partecipato al processo di consultazione organizzato per la riorganizzazione dell'ETF. Inoltre, accetta di etichettare come sviluppo professionale continuo il progetto dedicato a insegnanti e formatori, e promette di cercare di integrare meglio il lavoro dell'ETF sulla migrazione nella relazione annuale di attività consolidata 2015. In futuro, anche gli studi di casi riceveranno maggiore enfasi. Menziona quindi la pubblicazione dell'ETF «Highlights and Insights» (in inglese), che comprende già una serie di studi di casi. Tuttavia, promette un'ulteriore riflessione sugli studi di casi dell'ETF per l'autunno. In relazione alla differenziazione tra livello locale e regionale, cita la geometria variabile in base alla realtà di ogni paese (oltre al fatto che non tutti i paesi hanno entità regionali) pur sottolineando che il messaggio chiave non è quello di concentrarsi (solo) sul livello centrale, bensì quello di coinvolgere anche i livelli sub-nazionali, in linea con l'approccio dell'UE alla governance multilivello. Serban afferma che sono essenziali approcci differenziati in base alle esigenze di ogni paese.

Il presidente raccoglie l'osservazione in merito al crescente numero di richieste dell'UE. Per la Commissione Juncker, le competenze, l'istruzione e l'IFP costituiscono priorità essenziali, nonché una delle soluzioni alla crisi economica e occupazionale. L'ETF fornisce assistenza in modo efficace anche a livello locale, un'assistenza che la Commissione non è invece strutturata per erogare. La Commissione europea potrebbe a sua volta assumere contraenti esterni per svolgere il lavoro dell'ETF, tuttavia questo non funzionerebbe e risulterebbe inoltre eccessivamente dispendioso in termini di costi. Il presidente conviene in merito al fatto che i vincoli di bilancio e le limitazioni poste al quadro finanziario pluriennale, comprese le risorse per l'ETF, da un lato, e l'attenzione all'IFP e l'aumento delle richieste, dall'altro, possono comportare notevoli tensioni; tuttavia questa è la realtà. Il presidente sottolinea che l'articolazione tra CE, ETF e lavoro in loco funziona molto bene, anche in questo difficile contesto di bilancio.

Micheline SCHEYS (Belgio) suggerisce di fare un uso migliore degli studi di casi al fine di evidenziare le differenze tra le regioni, le tematiche e le priorità; mentre Jan ANDERSON (esperto indipendente nominato dal Parlamento europeo) insiste sul fatto che le agenzie dovrebbero essere più avvezze a informare le decisioni politiche.

Infine, Peter VAN IJSSELMUIDEN (Paesi Bassi) che rappresenta i membri del consiglio, si dice pienamente d'accordo con il progetto di relazione annuale di attività consolidata 2015: analisi e valutazione.

Il presidente conclude la discussione ringraziando l'ETF per la qualità del suo lavoro svolto.

Il consiglio di amministrazione adotta la relazione annuale di attività consolidata e la relazione annuale di attività consolidata: analisi e valutazione dell'ETF per il 2015. Entrambi i documenti saranno inviati all'autorità di bilancio entro il 15 giugno.

5. Progetto di conti annuali dell'ETF 2015

Martine SMIT (ETF) illustra il progetto di conti annuali per il 2015. Presenta le formalità del processo di nomina del funzionario amministrativo e informa i partecipanti alla riunione in merito al parere positivo della Corte dei conti europea sulla posizione finanziaria dell'ETF per il 2015. In effetti, a giudizio della Corte, le operazioni su cui sono basati i conti annuali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari. Essi costituiscono la base per il discarico da parte del Parlamento europeo, ricevuto il 28 aprile 2016.

Sono state osservate e si è dato seguito a due constatazioni della Corte dei conti europea in merito alle informative di bilancio:

- nella relazione di attuazione è stata inclusa una tabella sull'esecuzione delle entrate;

- il numero relativamente elevato di pagamenti tardivi, pari al 15 % nel 2015, è stato ridotto nel 2016, e l'ETF continuerà a migliorare questo indicatore di prestazioni.

Martine SMIT (ETF) spiega i conti relativi al 2015 sottolineando le principali variazioni rispetto al 2014:

- saldo: il valore totale del saldo è inferiore a quello registrato nel 2014, principalmente in ragione della diminuzione delle disponibilità liquide a seguito della conclusione del progetto FRAME;
- il conto economico indica un avanzo sulla carta, ma non in termini reali in quanto non si tratta dell'importo che l'ETF dovrebbe rimborsare alla CE;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è legato alle prestazioni finanziarie;
- il flusso di cassa registra una leggera diminuzione dovuta alla conclusione del progetto FRAME;
- in relazione agli impegni, la percentuale complessiva di impegno è pari al 98,17 %, laddove la media delle agenzie si attesta al 95 %; mentre in relazione ai pagamenti la percentuale versata a partire dai crediti disponibili è leggermente superiore al 96 %;
- l'importo che l'ETF deve rimborsare alla CE è superiore a quello degli anni precedenti, più 300 000 EUR rispetto a un importo inferiore ai 200 000 EUR registrato in passato.

Nel 2015 l'ETF ha eseguito 2 467 pagamenti (un calo rispetto al 2014 legato alla conclusione del progetto FRAME) e ha maturato 6 757,54 EUR di interessi.

I partecipanti non hanno posto domande. Il presidente si congratula per l'eccellente presentazione.

I membri del consiglio di amministrazione adottano i conti annuali dell'ETF per il 2015 e il relativo parere del consiglio.

6. Bilancio rettificativo 2016

Henrik FAUDEL (ETF) presenta il bilancio rettificativo per il 2016.

Non si registrano modifiche in relazione alle entrate. Il titolo IV include ora gli importi esatti delle entrate per il 2016 per il progetto GEMM e il Fondo fiduciario italiano, dati che non erano noti nel momento in cui era stato preparato il documento iniziale.

Quanto alle spese, resta disponibile un totale di 340 000 EUR nel titolo I, dovuto a risparmi sulle retribuzioni (partenze impreviste, variazione statutaria da agente locale ad agente contrattuale, proroga del termine per il posto vacante END) e a un riesame delle missioni amministrative della direzione e il dipartimento amministrazione, nonché a una riduzione delle stesse.

Gli storni tra titoli inferiori al 10 % possono essere decisi dal direttore, e un primo storno interno è stato effettuato nel mese di aprile.

Parte dell'importo disponibile sarà oggetto di storno al titolo II, essenzialmente a copertura di spese aggiuntive e competenze esterne aggiuntive nel settore informatico. Il restante importo sarà oggetto di storno al titolo III, a copertura di progetti strategici, principalmente legati al processo di Torino (180 000 EUR), mentre 25 000 EUR saranno assegnati a due attività di dimensioni inferiori nel settore dell'apprendimento basato sul lavoro. Ulteriori 98 000 EUR saranno allocati per spese operative e di comunicazione (aumento dei costi di traduzione, social media).

Il consiglio di amministrazione adotta il bilancio rettificativo dell'ETF per il 2016.

7. Valutazione esterna dell'ETF: presentazione intermedia dei principali risultati

Andrew McCoshan (ECORYS) presenta i principali risultati della valutazione esterna dell'ETF per il periodo 2011-2014, che ha rappresentato un cambiamento organizzativo per la Fondazione.

Rileva alcune questioni in merito agli effetti e all'efficacia, e soprattutto la mancanza di dati quantitativi affidabili, aspetto questo che inciderà sulle conclusioni finali.

L'ETF, considerata un attore costruttivo e di primo piano in termini di coordinamento e mobilitazione delle parti interessate, opera in un ambiente complesso e mutevole. Ciò nonostante, indipendentemente da questo difficile contesto, la Fondazione offre una combinazione unica di attributi e, nonostante tutte le riserve, raggiunge risultati alquanto sorprendenti con un alto grado di complementarietà in relazione alle altre parti interessate.

L'ETF è considerata un riferimento affidabile i cui prodotti sono reputati di alta qualità e buoni strumenti di sostegno per informare i processi di sostegno e di elaborazione delle politiche. Il suo contributo più incisivo lo offre in termini di diffusione tra i paesi partner e di cambiamenti in atto per quanto concerne 1) governance, sistemi ed elaborazione delle politiche, 2) erogazione di IFP e assicurazione della qualità e 3) qualifiche e sistemi di qualifiche.

Il successo dell'ETF è dovuto a una serie di fattori, molti dei quali si rafforzano a vicenda: alto livello di competenza, approccio professionale e pratico, relazioni di lavoro stabili e solidi, apertura e reciproca fiducia, collaborazione e creazione di dialogo, posizione di intermediario neutrale e approcci multilaterali.

Tuttavia, la sostenibilità è considerata una sfida importante dato il contesto operativo dei paesi partner, visto che 1/5 dei paesi partner intervistati evidenzia una scarsa sostenibilità. Ulteriori ostacoli che impediscono una maggiore efficacia sono rappresentati dalla fluidità della situazione politica, spesso instabile, e dall'elevato ricambio del personale nei paesi partner; dai complessi contesti delle agenzie umanitarie straniere; dalla grande varietà di quadri politici dell'UE e dai servizi della CE; nonché dalle percezioni errate circa il ruolo della Fondazione.

In conclusione, si ritiene che l'ETF abbia dimensioni ridotte ma presenti un carattere di unicità, con una notevole credibilità e reputazione. Dovrebbe dispiegare le proprie risorse in modo strategico al fine di raggiungere il massimo effetto e appoggiarsi al processo di Torino per seguire la propria strategia.

Per ridurre gli effetti del suo ambiente operativo complesso e mutevole, l'ETF dovrebbe compiere ulteriori passi per migliorare i complessi rapporti con i servizi della Commissione europea e continuare a elaborare forti messaggi di comunicazione in merito al suo ruolo.

Il presidente ringrazia ECORYS per gli interessanti risultati e conferma la valutazione ampiamente positiva, con alcuni settori di miglioramento.

Micheline SCHEYS (Belgio), la rappresentante del consiglio di amministrazione in seno al comitato direttivo di valutazione esterna, fornisce un breve riscontro in merito alla riunione del comitato che si è tenuta il 23 marzo. Conferma il buon lavoro svolto compatibilmente con il mandato, nonché i risultati molto positivi per l'ETF; tuttavia, sottolinea la necessità di intraprendere lavori supplementari. Pur concordando sul fatto che sia stato difficile realizzare un'approfondita analisi quantitativa a causa della mancanza di dati, e che portare maggiori prove a sostegno della causalità sia molto importante ma al contempo difficile nel campo dell'istruzione e della formazione, suggerisce di prendere in considerazione questi limiti nel trarre le conclusioni in merito a impatto ed efficacia. Maggiori investimenti in studi di casi avrebbero potuto contribuire a rilevare maggiori differenze, dato che le

situazioni locali offrono risultati diversi e possono anche indicare il lavoro che sarà necessario svolgere in futuro.

SCHEYS sottolinea l'importanza effettiva di un equilibrio tra la strategia dell'ETF e la reattività nei paesi partner, nonché la rilevanza e il valore aggiunto del processo di Torino nella realizzazione di tale equilibrio.

In conformità con il mandato, è necessario fornire e integrare una logica di intervento, se possibile, con indicatori reali per la raccolta di maggiori dati quantitativi e qualitativi, immediatamente oppure nell'ambito di una prossima valutazione.

Dimitris PSILLOS (Grecia) conferma i risultati positivi della valutazione, l'organizzazione flessibile e strutturata è in grado di adattarsi rapidamente a fattori esterni, come la primavera araba. L'ETF non è considerata soltanto una fornitrice di conoscenza, ma anche una creatrice di conoscenza, il che ha significativi effetti a lungo termine sui sistemi di istruzione. Allo stesso tempo, funge da catalizzatore di sinergie, molto importante in un contesto globale. Tuttavia, il controllo degli ostacoli esterni o di quelli interni, come la cooperazione con la Commissione europea e la varietà delle politiche dell'UE, non spetta alla Fondazione. Ciò nonostante, il signor PSILLOS si chiede chi ha risposto al sondaggio di valutazione, perché vi siano così tante variazioni nelle risposte laddove rilevate, e perché alcuni grafici mostrano notevoli differenze tra la percezione dei beneficiari e, ad esempio, il personale dell'ETF.

Külli ALL (Estonia) si congratula con il gruppo per l'ottimo lavoro; tuttavia afferma che avrebbe preferito rilevare maggiori sinergie tra i paesi in termini di attuazione e impatto dei progetti. Chiede altresì il motivo per il quale la valutazione esterna sembri quasi definitiva nonostante il termine fissato per l'Estonia per l'invio di osservazioni non sia ancora scaduto.

Andrew McCoshan (ECORYS) spiega che le interviste e le indagini sono state indirizzate a rispondenti provenienti da una grande varietà di contesti onde raccogliere dati oggettivi da diverse prospettive. La relazione intermedia mostra i grafici completi, mentre il progetto di relazione finale si concentra maggiormente su diverse prospettive. ECORYS promette di includere alcuni studi di casi nella relazione finale.

Il termine per la presentazione delle osservazioni è flessibile: il progetto di relazione finale è previsto per la fine di giugno, mentre la relazione ultimata sarà trasmessa a fine luglio. ECORYS cerca di allineare il proprio lavoro al calendario del consiglio di amministrazione.

La logica di intervento, gli indicatori e gli orientamenti su come attribuire la trasformazione nei paesi partner alle specifiche azioni e agli specifici esiti dell'ETF sono ancora in fase di messa a punto e dovrebbero essere inclusi nella relazione finale.

Kiril KIRYAKOV (DG EMPL) ricorda ai membri del consiglio di amministrazione le prossime fasi: la scadenza contrattuale è fine luglio, data entro la quale devono essere forniti i risultati della valutazione esterna. Tale presentazione avvierà una discussione del gruppo direttivo interservizi volta a finalizzare la relazione e, se necessario, rivolgersi nuovamente al contraente con ulteriori domande. Dopo che la relazione finale sarà stata accettata dalla Commissione, la stessa sarà distribuita ai membri del consiglio di amministrazione. L'ETF dovrà progettare un piano d'azione per dare seguito alle conclusioni finali. L'intero processo si concluderà entro l'inizio del 2017.

8. Sviluppi sul documento unico di programmazione 2017-2020

Peter GREENWOOD (ETF) presenta un aggiornamento.

Di solito la discussione sul programma di lavoro per l'anno di calendario successivo si svolge durante la riunione di giugno del consiglio di amministrazione. Tuttavia, data la variazione delle linee guida di

programmazione per tutte le agenzie, una prima discussione è stata anticipata al novembre 2015, seguita da una procedura scritta all'inizio del 2016. Un progetto di testo è stato poi inviato a tutte le parti interessate dell'UE. Il 1° luglio, si prevede che la Commissione europea esprima un parere su questo documento, a fronte del quale l'ETF rivedrà il documento e farà circolare nuovamente il testo rivisto entro il 23 settembre. L'11 ottobre, la versione rivista del documento unico di programmazione, contenente le azioni e i risultati per il programma di lavoro 2017 e una prima proposta di massima per il programma di lavoro 2018, sarà discussa con i membri del consiglio all'interno del gruppo di lavoro del consiglio stesso, nonché con i funzionari della Commissione europea nell'ambito della riunione del dialogo strutturato. Questa panoramica di sviluppo dei lavori dell'ETF sarà quindi presentata per l'adozione in occasione della prossima riunione del consiglio di amministrazione del 25 novembre. Dopo di che il ciclo ricomincerà nuovamente, con la presentazione di proposte per il 2018 entro la fine del mese di gennaio 2017.

Peter VAN IJSSELMUIDEN (Paesi Bassi) sottolinea che il ciclo e il modello del documento unico di programmazione sono imposti a tutte le agenzie, e che si tratta di un esercizio al quale tutte le agenzie devono conformarsi. Esso incoraggia altresì le DG a rendere sinergici i loro sforzi.

Sintja SMITE (che rappresenta la Lettonia in via eccezionale) suggerisce che il successo della piattaforma per l'istruzione dell'Asia centrale sia integrato nel documento unico di programmazione (pagine 37-48).

Micheline SCHEYS (Belgio) pone una domanda sul legame tra il documento unico di programmazione e la valutazione esterna di ECORYS, e su come la logica di intervento possa avere effetti sul documento unico di programmazione.

Kiril KIRYAKOV (DG EMPL) sottolinea che il documento unico di programmazione è un documento modificabile nel tempo: all'inizio di ogni anno ne viene preparata una versione aggiornata. I risultati di ECORYS saranno integrati nella prossima versione che dovrà essere approvata in occasione della successiva riunione del consiglio di amministrazione.

In risposta all'osservazione della Lettonia, Madlen SERBAN (ETF) fa riferimento alla priorità data alle azioni esclusivamente a livello regionale, come concordato nella precedente riunione del consiglio di amministrazione del mese di novembre. Inoltre, prima di prendere una decisione, l'ETF sta attendendo di vedere le prospettive 2017-2018 della piattaforma per l'istruzione dell'Asia centrale.

SERBAN conviene altresì che sarebbe un'occasione persa il fatto che il documento unico di programmazione non rifletta i risultati della valutazione esterna, così come adottata dal parere della Commissione europea e dalla posizione del consiglio di amministrazione.

9. Sviluppi sull'assunzione del direttore dell'ETF

Il presidente informa i membri del consiglio di amministrazione sulle prossime fasi del processo di assunzione:

- in seguito alla consultazione informale con i membri del consiglio di amministrazione, i servizi della Commissione hanno ultimato l'avviso di posto vacante, che attualmente è oggetto di consultazione interna della CE;
- la pubblicazione dell'avviso di posto vacante è prevista per la fine di giugno;
- la fase di preselezione si svolgerà nel periodo compreso tra settembre e novembre 2016, a conclusione del quale sarà stilata una rosa di candidati idonei a partecipare ai colloqui;

- se possibile, i candidati preselezionati affronteranno un colloquio finale in occasione della riunione del consiglio di amministrazione del 25 novembre a Bruxelles. Tuttavia, sembra più probabile che sarà necessario organizzare un' apposita riunione del consiglio di amministrazione nel primo trimestre del 2017, in modo da procedere con la nomina del successore in tempo per il mese di giugno 2017.

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di nominare un suo membro che agisca da osservatore nell'ambito di tale processo.

Peter VAN IJSSELMUIDEN (Paesi Bassi) informa il presidente che i membri del consiglio di amministrazione, durante il loro incontro della sera prima, hanno deciso di nominare lui come osservatore. Tarja RIIHIMÄKI (Finlandia) agirà da suo vice, qualora si rendesse necessaria una sostituzione.

11. Varie ed eventuali

Il presidente ricorda ai membri del consiglio di amministrazione che non hanno ancora provveduto a farlo di fornire il loro CV e la loro dichiarazione di interesse nel più breve tempo possibile in quanto il Parlamento europeo richiede la pubblicazione di questi documenti sul sito web.

Il presidente invita anche i membri del consiglio di amministrazione a compilare il modulo di valutazione della riunione.

Il presidente saluta inoltre Ian PEGG (Regno Unito) che lascia la funzione pubblica a ottobre in seguito a una riorganizzazione del suo dipartimento. Il presidente lo ringrazia per la proficua collaborazione.

12. Data della prossima riunione

La prossima riunione del consiglio di amministrazione si terrà a Bruxelles il 25 novembre 2016, in concomitanza con la conferenza internazionale dell'ETF sulle qualifiche.

Azioni di follow-up:

- l'ETF integrerà le osservazioni dei membri del consiglio nella relazione annuale di attività consolidata prima di trasmetterla all'autorità di bilancio;
- l'ETF presenterà il suo approccio per valutare l'impatto a livello nazionale (cfr. azioni di follow-up dalla riunione del consiglio di amministrazione del novembre 2015);
- l'ETF rifletterà su come gli studi di casi possano contribuire a comunicare il lavoro della Fondazione alle parti interessate;
- l'ETF farà circolare la breve versione di sintesi del programma di lavoro per il 2016 e preparerà una versione sintetica del documento unico di programmazione;
- nel documento unico di programmazione 2017-2020 l'ETF illustrerà come la Fondazione si basi su importanti iniziative politiche dell'UE e, in particolare, sull'agenda delle competenze nel fornire il proprio sostegno ai paesi partner.

ANNEX

10. Oral reports

Progress on Commission policies and programmes that have an impact on the ETF

Kiril KIRYAKOV (DG EMPL) introduced the freshly adopted “New Skills Agenda for Europe” to the audience, a major package and a key policy initiative for 2016.

The skills package has three priority areas: 1) to improve the quality and relevance of skills formation; 2) to make skills and qualifications more visible and comparable and 3) to improve skills intelligence and information for better career choices.

1) A proposal for a new Council Recommendation on a Skills Guarantee is part of the first priority area, and the core initiative of the package launched today. It will be mainly of help for low qualified people to achieve a higher level of qualification. The recommendation will support the investment in skills assessment to be able to offer tailored education and training, and will implement a system for the validation and recognition of skills, in cooperation and partnership with all stakeholders and through guidance, support measures and close monitoring.

   Three more actions are linked to this priority:

   a) A new emphasis is put on VET as a pathway to excellence: increase its attractiveness, revise the existing quality standards and streamline governance for cooperation in VET, define a target to ensure that a higher number of learners can be involved in work based learning and finally organise an EU VET week from 5 to 9 December 2016;

   b) Later this year, a package around digital skills for Europe will be released, supporting the creation of national digital skills coalitions and attracting pledges from a broad range of stakeholders both from the ICT sector and the ICT using sector to provide training to individuals;

   c) Later next year, a revision of the key competences framework is on the agenda to complement the Council Recommendation of 2006.

2) Making skills and qualifications more visible and more comparable, through a) a revision of the EQF (with types of actions such as a commitment to a regular update of referencing of NQFs, the development of common principles for QA and credit systems, the encouragement of EQF and its coordination with third countries, mainly the ENP and enlargement countries) and b) a new skills tool kit for third country nationals to accelerate their integration by early profiling, in close cooperation with national authorities.

3) Improving skills intelligence and information for better career choices through a) a revision of Europass later this year, b) sharing best practices to mainly address brain drain, c) a new blueprint for sectoral cooperation on skills to develop EU strategies in key economic sectors, and d) a new initiative on graduate tracking foreseen for the second quarter of 2017.

All relevant documents are on the website of DG EMPL and of the ETF. The support and comments provided by the ETF on the different drafts preceding the final launch of the Skills Agenda were very much appreciated and DG EMPL is looking forward to cooperating with ETF on the different parts of the package.

Michel SERVOZ underlined the importance of the skills package for the EU and repeated that skills issues are at the top of the EC agenda. He would welcome feedback and suggestions on the relevance of this Skills Agenda for third countries.

Bernard BRUNET (DG NEAR) presented the EU policy frameworks for the enlargement and neighbourhood countries.

He referred to the Enlargement Strategy adopted by the Juncker College in November last year. It has essentially three main priorities: the promotion of fundamental rights and freedoms, of public administration reform and of economic governance, the last one being the most important for ETF. With a key focus on economic governance, and through an EU Semester "light" exercise similar to the one applicable in the Member States, and fiscal and structural reforms mainly in the social, employment and labour market areas, including for the first time education and skills, acceding countries are stimulated to join the EU in a healthy economic situation. He also stressed the role of the Member States in these economic reform programmes.

DG NEAR attaches a lot of importance on regional cooperation in the context of the wider region, where cooperation with some of the regional organisations is taking place, such as the RCC, or with other more specialised organisations.

The region has different categories of countries: Turkey, Serbia and Montenegro in a negotiating phase, Albania as a candidate country but where negotiations have not yet started, and the potential candidate countries. In some countries, the reform is well advanced. In others it is stalling. He mainly expressed concern about the former Yugoslav Republic of Macedonia.

The revised ENP of November last year puts stabilisation at the top of the political priorities, supports a high level of differentiation and focuses on Ukraine, Georgia, Moldova, Tunisia, Morocco and Jordan. The new agreements with these countries, mainly through DCFTAs, show a tendency to more competition, needing a quick modernisation of the economic structure and an increased quality of the labour force to resist competitive pressure.

He also mentioned the importance of the UfM Ministerial Conference on Labour end September in Jordan.

Stefano SIGNORE (DG DEVCO) mentioned three developments important to ETF:

1) The VET facility, with a budget of €15 million, is somehow a light version of the Torino Process focussing on certain areas: analysis of the VET system, increased intelligence on labour market issues, a better collaboration with the private sector and, in alignment with the principle of not leaving anyone behind, focuses on the participation of disadvantaged groups. The facility is demand driven by the partner countries, and will probably be managed by a delegation agreement entrusted to a consortium of Member States. The facility will probably be adopted end 2016 and launched during the first quarter of 2017, covering countries outside ETF's mandate. Yet, collaboration with the ETF is important, including to ensure complementarity and cater for synergies;

2) The 2030 development agenda, with the Sustainable Development Goals adopted last year on the principles of universality and shared responsibility, is not only applicable to development countries, but also to developed countries, including the EU. There will be an overarching framework including an internal and external dimension to replace the European Consensus on Development adopted in 2005. A Recommendation proposal is expected towards the end of the year, that will serve as a basis for the revision of the Agenda for Change;

3) The external dimension of migration is a real priority in the external relations of the EU. On 7 June, a comprehensive package on migration was launched by the EC, including a stocktaking on the progress of the last 12 months and a planning on what is needed for further progress such as strengthened partnerships with key countries, increased coordination between EU-Member States – partner countries, implemented through a new comprehensive partnership framework

called “compact”. Five Sub-Saharan countries receive priority: Nigeria, Mali, Ethiopia, Senegal and Niger, plus Jordan, Lebanon, Libya and Tunisia. Financial sources on the longer term will come from an external investment plan that combines public and private investments, similar to EFSI. The launch is scheduled for the autumn with a budget of around €3 billion.

Furthermore, on a parallel track, a new “post-Cotonou” framework for cooperation beyond 2020 between EU-Africa-Caribbean-Pacific countries will replace the current Cotonou agreement. Many consultations are ongoing and recommendations are expected towards the end of 2016.

The Chair thanked all the presenters and highlighted the importance of a close coordination between the EU services. He suggested to dedicate some time for discussion on the implications of all these initiatives on the work of ETF.

Trends and developments at the ETF

Madlen SERBAN (ETF) made a presentation on the Riga conclusions and a new set of mid-term deliverables.

Backed by the Riga Conclusions and with a clear mandate, the ETF assists candidate countries to implement VET reform, through an ex-ante impact assessment and follow up support actions, triggering a move from often too many policy options to a policy choice. The ETF accompanies the candidate countries in their implementation of the Riga deliverables, avoiding overlap with other donors, and monitoring progress together with Cedefop. The next Torino Process round in 2019 will look forward and define where the candidate countries should be beyond the 2020 deliverables.

Minister BOSKOVIC, the Minister of Education of Montenegro, attending the GB as an observer, confirmed the very important role the ETF plays in the Riga process, and stressed the fact that his and the other SEE countries face similar problems and want to achieve the same goals as the EU Member States.

Madlen SERBAN also referred to the ETF international conference on qualifications that will take place in Brussels on 23 and 24 November. She mentioned that the ETF is investing in the possibility to strengthen HCD in the area of trade and DCFTAs, that a friendly version of the ETF WP 2016 is under preparation, and that the ETF spotlight on activities 2016 is now available in the restricted area of the website. Country presentations for the SEET countries are also available on the ETF website.

Michel SERVOZ confirmed the parallels between the EU semester exercise and the Riga Conclusions, and the strong similarities of processes and of challenges between the EU and the SEET countries.

Update on the Dutch Presidency

Peter VAN IJSSELMUIDEN (Netherlands) had to leave the meeting at lunchtime. The documents on the Dutch Presidency were tabled.

Updates on the upcoming Slovak Presidency

Alexander LUDVA (Slovakia) introduced the Slovak Presidency priorities, a Presidency taking place under the motto of “fostering the development of talent”.

The Presidency will focus on social inclusion, on making the education system more consistent with the labour market, on the development of the new Skills Agenda, including transparency of skills and qualifications, and digital skills.

The DGVT Conference on 19-20 October will concentrate on “Apprenticeships: better training, higher skills, more opportunities”.